

1641
che si pre-
erva.

non senza
percolsa
dell' Inimi-
co.

dopo l' ac-
quisto di
Chara:

costrutto a
renderfi.

ma intrep-
pido co' Ce-
sarei alle
spalle.

che non s'
arrestano a'
inseguirlo.
vien' a
tempo riforma-
zato.

combatten-
dosi gagliar-
damente
sotto Vol-
fenbutel tra
Protestan-
zi, e Imper-
riali.

che conqui-
stano Dor-
sten.

infine con-
descese Ce-
sare all' Ac-
cordo de'
salvocon-
dotti.

conchiuso
in Ham-
burg.

di Colonia
trasferitafi
l' Assemblea
a Munster,
& a Osnab-
burg.

lo, e dissipar la Dieta. La difesa disponendosi tumultuaria-
mente, disgelò il fiume per favore speciale del Cielo in po-
chi momenti a tal segno, che, convenendo il Banier dall'
altra parte far' alto, quelli, c' havevano trapassato, restarono
rotti, e prigioni. All' hora il Banier s' allontanò, e portato-
si a Cham, gli riuscì d' occuparlo. Il Piccolomini, circon-
dato lo Schlang, General di Battaglia, e dato tempo all'
Arciduca di sopravvenire col grosso, per ricevere l' applauso
della deditone, l' obligò a rendersi, insieme con quattro
mila huomini a Cavallo, tutti prigioni. In tal guisa indebo-
liti, convennero gli Svedesi recedere, pressati dall' Arciduca.
E veramente fece il Banier apparire eccellentissima arte; per-
che ritirandosi, inferiore di forze, sempre in faccia al nemi-
co, e passato il Fiume Egra, non rilevò alcuno svantaggio;
ma ridotto in Alberstat, sorpreso da infermità grave, morì.
Erano gli Svedesi per tutto incalzati da' Cesarei, quan-
do il Conte di Guebriani, ch' era stato al Longavilla sostituito
nel comando de' Vaimaresi, mosse quell' Armata, portò
loro opportuno rinforzo. Stava nel Ducato di Luneburg
la forte piazza di Volfenbutel, strettamente assediata da'
Protestanti; & il Piccolomini, accostatosi, per tentarne il
foccorso, fù respinto con grave percolsa. Ad ogni modo,
resistendo ancora validamente, furono gli aggressori costretti
di ritirarsi. All' incontro Dorsten nella Vestfalia cadde in
mano all' Azfelt. Servivano tutti questi successi più tosto a
protrahere la guerra, che a terminarla; se bene pareva, che
alquanto più, che per lo passato si facilitassero le negotia-
zioni di pace. Imperciocchè l' Imperatore accordò finalmente
a gusto delle Corone confederate i Salvocondotti a' Principi
dell' Imperio; e coll' interposizione del Rè di Danimarca fù
in Hamburg dal Lutzau, dal d' Avò, e dal Salvio, Ministri
di Cesare, di Francia, e degli Svedesi, conchiuso il tratta-
to, che chiamarono de' preliminari, col quale, trasportato
il Congresso, che per innanzi doveva tenersi in Colonia, a
Munster, & a Osnaburg, Città, che si lasciarono neutrali,
e senza presidio, fù concertato, che in quella si negotiasse
tutto ciò, che a gli Austriaci, alla Francia, & all' Olanda
s' appartenesse; & in questa l' interesse di Svezia, e de' suoi
Col-